

ALL N.2 Piano di miglioramento



Regione Siciliana

ISTITUTO COMPRENSIVO

"G. Garibaldi - V. Pipitone"

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA- SECONDARIA 1° GRADO

Via Rubino n. 15 - Centralino 0923/719661

CAP 91025 MARSALA (TP)

PIANO DI MIGLIORAMENTO

2019/2022

Predisposto dall'esame del RAV 2018

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Istituzione Scolastica

Nome ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Garibaldi - V. Pipitone" MARSALA

Responsabile del Piano (DS)

Cognome e Nome: Parrinello Maria

Email: maria.parrinello@istruzione.it

Comitato di miglioramento

Dirigente scolastico: Parrinello Maria

Collaboratore Vicario: Spanò Anna

Referente del Piano: D'Amico Maurizio Natale

FS: Occhipinti Egidia

Direttore e coordinatore amministrativo(DSGA): Abrignani Caterina Daniela

PRIMA SEZIONE: SCENARIO DI RIFERIMENTO

INFORMAZIONI RITENUTI UTILI PER LA SPIEGAZIONE DELLE SCELTE DI MIGLIORAMENTO													
<p style="text-align: center;">Il contesto socio culturale dove è inserita la scuola</p>	<p>L'Istituto comprensivo "G. Garibaldi - V. Pipitone" comprende tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di 1° grado) ed è suddiviso in 5 plessi (Sede centrale, Garibaldi 1, G. Pascoli, Villa del Rosario, V. Pipitone), situati a poca distanza l'uno dall'altro, nel centro storico della città.</p> <p>L'Istituto è frequentato da alunni che provengono sia dal centro storico sia dai numerosi centri abitativi, eterogenei e diffusi, diffusi in tutto il territorio (non a caso, Marsala è considerata l'unico esempio di Città-territorio in Sicilia).</p>												
<p style="text-align: center;">Organizzazione scolastica</p> <p>(Composizione popolazione scolastica alunni - Strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie - Obiettivi del PTOF - Modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti - Gestione della scuola - Sistemi di comunicazione)</p>	<p>La popolazione scolastica è costituita da n. 1122 alunni</p> <table border="1" style="margin: 10px auto; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th style="width: 20%;"></th> <th style="width: 20%;">Scuola infanzia</th> <th style="width: 20%;">Scuola primaria</th> <th style="width: 20%;">Sc. Sec. 1°</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tot alunni</td> <td>132</td> <td>518</td> <td>472</td> </tr> <tr> <td>Alunni H</td> <td>4</td> <td>20</td> <td>16</td> </tr> </tbody> </table> <p>All'interno della popolazione scolastica si registra un significativo gruppo di alunni fortemente sollecitato da stimoli culturali e con un patrimonio linguistico ricco ed articolato, ed un altrettanto significativo gruppo che, pur non essendo particolarmente avvantaggiata dal punto di vista sociale, risponde in modo soddisfacente alle sollecitazioni della scuola. Solo una minoranza, più svantaggiata, presenta qualche difficoltà di apprendimento per problematiche diverse (disagi affettivi, svantaggio socio-economico, problema della lingua per quanto riguarda gli alunni extracomunitari).</p> <p>All'interno della popolazione scolastica si registra una bassa percentuale di alunni extracomunitari; quasi nulla risulta la percentuale di bocciature e i pochi trasferimenti di alunni in altri istituti scolastici sono dovuti solamente a motivi familiari, compensati dai numerosi trasferimenti in entrata in corso d'anno. Per rispondere ai bisogni formativi, il nostro Istituto persegue le seguenti finalità educative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere lo sviluppo integrale della persona con la consapevolezza di sé, dell'altro e del proprio ruolo anche attraverso la valorizzazione dell' "ambiente" come bene comune; • Rispettare e valorizzare la molteplicità delle intelligenze 		Scuola infanzia	Scuola primaria	Sc. Sec. 1°	Tot alunni	132	518	472	Alunni H	4	20	16
	Scuola infanzia	Scuola primaria	Sc. Sec. 1°										
Tot alunni	132	518	472										
Alunni H	4	20	16										

	<p>riconoscendo l'individualità di ogni alunno;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la formazione dello spirito critico e favorire l'autonomia di pensiero. <p>Nella Scuola sono attivi i Dipartimenti Disciplinari formati dai docenti di ogni ordine e grado dell'Istituto coinvolti nello sviluppo del piano di miglioramento.</p> <p>I docenti, all'interno dei dipartimenti, si incontrano per elaborare la programmazione didattica disciplinare ed interdisciplinare per competenze; per l'eventuale sistemazione/rivisitazione del curriculum verticale, per la predisposizione delle prove comuni da effettuare (in ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico) nelle classi parallele; per la progettazione di interventi di recupero e potenziamento delle strutture logico-cognitive.</p> <p>I Consigli di classe ordinari e straordinari, momento di condivisione e verifica dell'azione didattico-educativa, operano con l'ausilio di schede di monitoraggio delle assenze e dell'andamento didattico generale, del comportamento e degli esiti raggiunti nelle varie discipline, in modo tale da lavorare all'unisono e da utilizzare ed eventualmente modificare in itinere, le strategie più adatte a garantire il successo formativo degli alunni</p> <p>Con le famiglie vengono organizzati gli ordinari momenti di incontro quadrimestrali ed è stato predisposto un "Patto Educativo" che viene condiviso durante le assemblee di ottobre. Per quanto riguarda la comunicazione, la Scuola si serve, oltre che degli organi collegiali, di un sito web e di comunicazione per via telematica.</p>
<p>Il lavoro in aula (Attenzione alle relazioni docenti/alunni - Gli ambienti di apprendimento -Progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti -Utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>Per rispondere ai bisogni degli alunni, considerando soprattutto le caratteristiche della nostra utenza, l'Istituto attua numerosi interventi volti a favorire la promozione del successo formativo. Si punta molto sull'empatia tra alunni e docenti e sul considerare ogni alunno un unicum con le proprie potenzialità ed eventuali difficoltà, per cui si fa largo uso di una didattica fortemente personalizzata; anche in quest'ottica è stato stilato dalla Scuola uno strumento di lavoro condiviso dai docenti in sede di C.d.C. per individuare strategie, metodologie ed interventi necessari per tutti gli alunni specie per gli alunni disabili e BES.</p> <p>Inoltre anche l'arricchimento dell'Offerta Formativa viene realizzata con progetti personalizzati volti al recupero e al potenziamento degli alunni. L'insieme delle attività realizzate fa sì che l'ambiente scolastico diventi un ambiente d'apprendimento rassicurante ed accogliente per tutti gli alunni.</p> <p>Tutti gli spazi sono fruibili per attività extracurricolari previste dal PTOF o da altri progetti.</p>

DAL RAV AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

<p>Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento</p>	<p>Dopo una attenta analisi delle debolezze e dei punti di criticità emersi dal RAV sono state individuate le priorità da perseguire.</p> <p>I punti di forza rilevati costituiscono le strategie d'indirizzo da adottare e perseguire.</p> <p>Per ciascuna criticità vengono pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, le responsabilità i risultati attesi, le modalità di attuazione, il monitoraggio e la verifica.</p> <p>Il PDM viene integrato nella pianificazione dell'Istituto e, in quanto tale, inserito nel PTOF.</p>		
	AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ	TRAGUARDI
	RISULTATI NELLE PROVE STANDARD E NAZIONALI	Innalzamento degli esiti delle prove Invalsi	Diminuire la percentuale di alunni con esiti negativi rispetto alla media nazionale (-2%)
		Omogeneità dei livelli all'interno delle classi e tra le classi	Ridurre la varianza tra le classi negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove di italiano, matematica ed inglese (-2%)
		Riduzione del gap tra valutazione interna e invalsi	Implementare la correlazione tra il voto di classe ed il voto delle prove invalsi (+2%)
	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni	Migliorare le competenze civiche e cittadinanza degli alunni in uscita (+2%)
	RISULTATI A DISTANZA	Maggiore conoscenza del percorso svolto dagli alunni nella scuola secondaria di 1° grado e di 2° grado per verificare la validità della propria offerta formativa.	Raccordo con le scuole secondarie di primo e secondo grado

I valori del livello di fattibilità e di impatto si riferiscono ad una scala da 1 a 5. Il grado di priorità è dato dal prodotto dei valori precedenti:

- Impatto: ricaduta prevista degli interventi progettati sulla scuola
- Fattibilità: misura nella quale si ritengono realizzabili gli obiettivi.

OBIETTIVI DI PROCESSO	FATTIBILITA' (da 1 a 5)	IMPATTO (da 1 a 5)	PRODOTTO (rilevanza dell'intervento)
Progettazione di curricoli disciplinari verticali su modello comune per promuovere pratiche educative e didattiche condivise	5	5	25
Progettazione di significative azioni di potenziamento per alunni con particolari attitudini disciplinari.	5	5	25
Progettazione di percorsi didattici mirati all'innalzamento degli esiti scolastici specie di italiano, di matematica e di inglese.	5	4	20
Progettazione di percorsi didattici mirati al miglioramento degli esiti delle prove INVALSI	5	4	20
Progettazione dei C.d.C. di unità interdisciplinari sulle competenze trasversali e di cittadinanza	5	5	25
Costruzione di rubriche di valutazione per l'accertamento degli apprendimenti e dei livelli di padronanza	5	5	25
Potenziamento della formazione dei docenti sull'utilizzo delle nuove modalità didattiche innovative legate all'utilizzo delle nuove tecnologie, sulla didattica per competenze e sulla didattica per l'inclusione.	4	4	16
Monitoraggio dei risultati degli alunni, nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e alla secondaria di secondo grado.	3	5	15

La tabella del RAV relativa agli obiettivi di processo contiene la descrizione di quest'ultimi e indica le connessioni con le rispettive aree di processo. La presente tabella riporta con una "X" nelle apposite colonne, le connessioni con le priorità individuate in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo e le aree coinvolte

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità			
		1	2	3	4
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione di curricoli disciplinari verticali su modello comune per promuovere pratiche educative e didattiche condivise	X			
	Progettazione di significative azioni di potenziamento per alunni con particolari attitudini disciplinari.	X			
	Progettazione di percorsi didattici mirati all'innalzamento degli esiti scolastici specie di italiano, di matematica e di inglese.	X			
	Progettazione di percorsi didattici mirati al miglioramento degli esiti delle prove INVALSI.	X			
	Progettazione di UDA per le competenze chiave e di cittadinanza.	X			
	Progettazione delle rubriche di valutazione e dei livelli di padronanza.	X			
Inclusione e differenziazione	Realizzazione di interventi di recupero, anche a classi aperte, nelle abilità di base degli studenti con BES e DSA.		X		
	Incremento di forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiore difficoltà		X		
	Potenziamento della formazione dei docenti sull'utilizzo delle nuove modalità didattiche innovative sulla didattica per competenze e sulla didattica per l'inclusione ma anche all'uso delle nuove tecnologie.	X			
Continuità e orientamento	Individuazione modalità di monitoraggio degli esiti a distanza degli alunni della secondaria di primo e secondo grado		X		

Linea strategica del piano

LA STRATEGIA del Piano di Miglioramento è l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:

- **con gli alunni**, che sono coinvolti in un percorso didattico, elaborato per competenze in base alle "Indicazioni nazionali", in rapporto alle loro potenzialità;
- **con i docenti**, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con strumenti multimediali innovativi, in un processo di formazione attiva.

Dal Rapporto di valutazione sono apparse aree di criticità che richiedono azioni di miglioramento da parte del Dirigente scolastico, che mirino al rafforzamento della qualità professionale dei docenti e all'innalzamento degli esiti scolastici.

Il Dirigente dell'istituto per quanto riguarda l'area di processo **curricolo, progettazione, valutazione**:

- Promuove una progettazione del curricolo verticale attraverso l'adozione di un modello comune basato sulle competenze del 2018
- Promuove le riunioni per dipartimento per il confronto e la condivisione di una progettazione comune per classi parallele ed ambiti disciplinari e per elaborare prove comuni per classi parallele per abilità e conoscenze e compiti autentici per osservare monitorare e misurare le competenze disciplinari e trasversali, per condividere le rubriche di valutazione e la scelta delle attività trasversali alle discipline.
- Coordina i dipartimenti per la scelta delle attività laboratoriali e dei percorsi di apprendimento in situazione finalizzate al recupero, consolidamento e potenziamento specie in italiano, matematica ed inglese.
- Promuove all'interno dei C.d.C. una riflessione sulle competenze trasversali e di cittadinanza da attuare con la costruzione delle unità interdisciplinari.
- Promuove all'interno dei C.d.C. una valutazione oggettiva attraverso la costruzione delle rubriche di valutazione per la rilevazione degli apprendimenti e dei livelli di padronanza per la valutazione delle competenze.
- Favorisce il lavoro di Ricerca/Azione, elaborato dal "team teaching" (sperimentazione avviata per identificare le difficoltà di apprendimento degli alunni ed individuare meglio le azioni da realizzare mediante prove specifiche di tipo AC-MT e MT), nelle classi seconde e quinte della scuola primaria.

Le azioni specifiche riferite a quest'area di processo:

- Predisposizione dell'atto di indirizzo al collegio per la stesura-revisione del Ptof
- Propone il piano annuale delle attività che prevede la calendarizzazione degli incontri per dipartimento, con l'indicazione dei compiti, in momenti significativi dell'anno
- Guida i docenti nello svolgimento delle azioni, garantendone la pertinenza con la mission e vision della scuola
- Incontra periodicamente lo staff come momento di riflessione e di sintesi ai fini della rilevazione del miglioramento
- Coordina le azioni di monitoraggio del NIV e ne condivide il risultato all'interno del gruppo
- Effettua un monitoraggio di tutte le azioni messe in campo e dei processi attivati
- Verifica, sulla base degli esiti monitorati, la coerenza delle azioni realizzate col ptof e rav
- Verifica la coerenza della valutazione delle prove oggettive con le rubriche di valutazione .
- Verifica gli esiti delle prove invalsi e delle prove AC-MT e calendarizza gli incontri per apportare eventuali correttivi alla progettazione
- Promuove forme di monitoraggio per la verifica della varianza tra le classi attraverso la rilevazione degli apprendimenti di italiano, matematica e inglese.
- Raccoglie, analizza i risultati per un momento di riflessione collettiva ai fini della rilevazione del miglioramento e ne diffonde i risultati.

Area della continuità e orientamento

- Promuove incontri tra i docenti di ordini di scuola diversi per definire le competenze in ingresso ed in uscita dei diversi segmenti scolastici
- Promuove incontri per l'elaborazione del curricolo verticale
- Favorisce il passaggio da un ordine di scuola all'altro con progetti curricolari ed extracurricolari
- Promuove azioni di monitoraggio dei risultati a distanza (sugli alunni che frequenteranno la scuola secondaria di primo grado e secondo grado) come strumento di revisione e miglioramento dell'offerta formativa

Area inclusione e differenziazione

- Promuove nei consigli di classe percorsi differenziati e personalizzati per

gli alunni con difficoltà di apprendimento

- Promuove percorsi di recupero-potenziamento
- Favorisce un'organizzazione flessibile per garantire una didattica differenziata e struttura l'orario in funzione di interventi di recupero-potenziamento e di lavoro anche a classi aperte
- Svolgimento di un'azione di propulsione e monitoraggio in merito alla personalizzazione dei percorsi formativi per gli alunni BES e DSA al fine di migliorare gli esiti scolastici
- Cura le relazioni e i legami con il contesto
- Predispone il piano di formazione per i docenti sulle priorità emerse dal rav e ne facilita l'adesione e la partecipazione, favorendo anche forme di autoaggiornamento
- Attiva dei percorsi di informazione/formazione rivolti ai docenti della scuola sulla didattica innovativa legati alla didattica per competenze e sulla didattica per l'inclusione e sull'utilizzo di metodologie innovative multimediali

Le attività previste dal Piano sono connesse e integrabili, difatti ogni progetto contempla azioni interdipendenti con gli altri progetti in una logica sistemica finalizzata al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di miglioramento, volto a potenziare le caratteristiche positive di una struttura didattica educativa che già possiede una maturità organizzativa.

Dopo un'analisi incentrata sull'esistenza e sullo stato delle condizioni interne che possano favorire l'attuazione del Piano, si è considerato che la permanenza nell'Istituto di docenti disponibili alla ricerca e all'innovazione educativa, nonché con preparazione di alto livello ma settoriale, costituisca il fattore fondamentale per la realizzazione del PDM.

La strategia innovativa consiste nella metodologia della formazione, che non corrisponde a lezioni frontali, ma a lavori di gruppi cooperativi, composti da docenti esperti su tematiche specifiche (didattica per competenze, nuove tecnologie, didattica inclusiva) con l'individuazione di linee guida, metodi e procedure e predisposizione dei materiali.

Tali materiali dovranno poi essere "sperimentati" da tutti i docenti che contribuiranno, attraverso il loro impiego in percorsi di ricerca azione, ad una "taratura" dei materiali stessi e delle proposte operative, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi.

Il valore aggiunto è dato dalla contaminazione di metodologie, competenze, provenienze culturali diverse, in grado di produrre proposte e itinerari che, pur nati in riferimento a contesti disciplinari, vengano poi utilizzati al di fuori degli stessi.

Nel contesto scuola la rilevanza della diffusione dei risultati in chiave di miglioramento della didattica è lo strumento principale della professionalità di ciascun docente e se inquadrato in un'ottica di collegialità, si arricchisce del senso dell'insegnamento auspicato dalle "Indicazioni", cioè la formazione di competenze trasversali.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Le aree di criticità, che richiedono azioni di miglioramento, sono stati raggruppati in tre specifici progetti:

**IMPARO AD IMPARARE
IN - FORMAZIONE
ALUNNI IN - CRESCITA**

IMPARO AD IMPARARE		
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Innalzamento dei risultati formativi di tutti gli alunni, sia di coloro che sono in difficoltà sia di quelli con alto potenziale di apprendimento.	Migliorare negli alunni le competenze chiave attraverso la progettazione di percorsi didattici mirati all'innalzamento degli esiti scolastici specie di italiano, di matematica e di inglese. Elevare il livello degli esiti delle Prove INVALSI	Grado di priorità: 1
IN - FORMAZIONE		
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Potenziamento formazione docenti	Incrementare la formazione dei docenti per sostenere i Processi Chiave focalizzando in particolare l'attenzione alla didattica per competenze ed alla didattica per l'inclusione Implementare la formazione dei docenti per attuare una didattica che favorisca il coinvolgimento attivo degli studenti.	Grado di priorità: 1
ALUNNI IN - CRESCITA		
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Continuità alunni e sviluppo di una maggiore collaborazione con le famiglie	Incrementare e rendere più proficua la collaborazione e il raccordo tra i vari ordini dell'istituto e con le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.	Grado di priorità: 2

I PROGETTI DEL PIANO

Area da migliorare	Relazione tra linea strategica del piano e il progetto	Indicazioni del progetto: Imparo ad imparare	
<p>Migliorare negli alunni le competenze chiave</p> <p>Elevare il livello degli esiti delle prove INVALSI</p>	<p>A seguito dei risultati del RAV si evidenziano difficoltà degli alunni sia nell'asse matematico scientifico sia in quello linguistico. E'opportuno sviluppare delle strategie finalizzate al miglioramento del successo scolastico.</p>	<p>Il progetto vuole fornire agli studenti varie metodologie per ottimizzare il loro modo di studiare, ossia per "imparare ad imparare".</p>	
	<p>Pianificazione obiettivi operativi</p>	<p>Obiettivi operativi</p>	<p>Indicatori di valutazione</p>
	<p>Organizzazione di laboratori curriculari ed extracurriculari per recupero e potenziamento.</p> <p>Personalizzazione degli interventi per alunni in difficoltà di apprendimento</p> <p>Ricerca/Azione, per identificare le difficoltà di apprendimento degli studenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Acquisizione da parte degli studenti di strategie metodologiche e didattiche per "imparare ad imparare". •Acquisizione di strumenti per l'autovalutazione. •Consolidare e diffondere le buone pratiche al fine di migliorare l'azione educativa ed i risultati delle performance degli alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> •Innalzamento rispetto all'anno precedente dei risultati delle prove INVALSI del 2% •Numero di alunni che migliorano il loro livello di apprendimento rispetto alla valutazione in ingresso •Innalzamento rispetto agli anni precedenti dei risultati degli esiti finali.
	<p>Risorse umane</p>	<p>Docenti dell'istituzione scolastica</p>	

	Destinatari	Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado
La realizzazione	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Fase uno: Individuazione dei livelli di partenza degli alunni e delle criticità mediante la somministrazione di test di ingresso; per le classi seconde e quinte della scuola primaria con prove specifiche di tipo AC-MT e MT;</p> <p>Fase due: Modulazione dell'intervento didattico a seguito dei risultati ottenuti;</p> <p>Fase tre: Realizzazione laboratori sia curricolari che extracurricolari di potenziamento, di consolidamento e di recupero metodologico -cognitivo, sulle carenze individuate in fase di analisi, mediante una didattica laboratoriale, cooperative learning, peer to peer ...;</p> <p>Fase quattro: Somministrazione di prove oggettive comuni per discipline, per classi parallele, iniziali, intermedie e finali e compiti autentici;</p> <p>Fase cinque: Monitoraggio degli esiti con un test finale e confronto con i risultati delle Prove INVALSI;</p> <p>Fase sei: Disseminazione dei risultati (buone pratiche).</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Comunicazione alle famiglie.
Il monitoraggio	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Per quanto riguarda il monitoraggio, si procederà in due direzioni: una per il controllo e la verifica del processo formativo e l'altra per una riflessione e valutazione del modello progettuale.</p> <p>Si valuteranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il livello di conoscenze/abilità • il livello di competenze degli alunni attraverso compiti autentici • la qualità educativa delle azioni condotte mediante questionari di autovalutazione

	Target	Risultati prove INVALSI dell'ultimo anno scolastico
	Note per il monitoraggio	<p>Il monitoraggio sarà organizzato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare l'efficacia delle azioni messe in campo; • tener conto di eventuali problemi che possono emergere durante lo svolgimento del progetto; • fare in modo che tutti gli attori del progetto partecipino.
Il riesame e il miglioramento	Modalità di revisione delle azioni	Gli esiti del progetto saranno visibili alla fine dell'a.s., quando il gruppo farà una comparazione tra i risultati degli scrutini finali delle classi coinvolti e gli esiti degli anni precedenti, nonché i risultati delle prove INVALSI contrapposti a quelli degli anni precedenti.
	Criteri di miglioramento	<p>Analisi dei documenti per ciascuna disciplina, per ciascuna delle competenze chiave.</p> <p>Condivisione con il gruppo di lavoro e il team di miglioramento i risultati emersi e proposta di misure di intervento.</p>
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	La diffusione delle attività e dei risultati raggiunti avverrà all'interno, dei consigli di classe, delle riunioni di dipartimento, del Collegio docenti, con la relativa pubblicazione sul sito della scuola.
	Note di implementazione del progetto	Le attività che hanno prodotto risultati positivi sulle strategie di apprendimento degli allievi saranno messe a sistema e costituiranno buone pratiche da disseminare all'interno dell'istituto.

Area da migliorare	Relazione tra linea strategica del piano e il progetto	Indicazioni del progetto: In - formazione	
Rafforzare lo sviluppo professionale dei docenti	Migliorare le competenze chiave degli alunni ed il livello degli esiti delle prove INVALSI	Incrementare la formazione dei docenti approfondendo, ampliando, arricchendo costantemente le conoscenze già maturate.	
	Pianificazione obiettivi operativi Formazione permanente dei docenti per il miglioramento della qualità e dell'efficienza dell'azione di insegnamento	Obiettivi operativi Attivare azioni di formazione coerenti con i bisogni formativi rilevati a scuola.	Indicatori di valutazione <ul style="list-style-type: none"> • Numero di docenti partecipanti al progetto • Numero di docenti frequentanti il corso • Numero di docenti che utilizzano una didattica innovativa • Numero di attività innovative condivise e verificate • Miglioramento degli apprendimenti e delle competenze degli alunni.
	Destinatari	Docenti dell'istituto	
La realizzazione	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Fase uno: Avvio corsi di formazione per docenti sulla didattica per competenze e sulla didattica per l'inclusione. Fase due: Momenti di coinvolgimento attivo dei docenti nei percorsi formativi. Fase tre: Momenti di collaborazione tra i docenti per la produzione di nuove ipotesi didattiche. Fase quattro: Sperimentazione in classe delle competenze acquisite. Fase cinque : Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze acquisite Fase sei: Valutazione statistica degli indicatori di analisi e disseminazione dei risultati	
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	La diffusione avverrà attraverso tutti i canali istituzionali di comunicazione nei dipartimenti nei gruppi per disciplina e nel Collegio Docenti	

Il monitoraggio	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> •Valutazione del coinvolgimento e della soddisfazione del personale docente presente nel percorso di formazione. •Verifica dei risultati in termini di ricaduta e di miglioramento della comunicazione didattica.
	Target	<p>Il monitoraggio è destinato a tutte le parti coinvolte (ognuna per quanto di interesse e competenza):</p> <p>Destinatari diretti: Docenti in formazione</p> <p>Destinatari indiretti: Docenti dei medesimi consigli di classe in formazione, gli alunni delle classi, il Collegio dei Docenti.</p>
	Note per il monitoraggio	<p>Il monitoraggio deve essere organizzato in modo tale da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare l'efficacia delle azioni messe in campo. • tener conto di eventuali problemi che possono emergere durante lo svolgimento del progetto; • fare in modo che tutti gli attori del progetto partecipino.
Il riesame e il miglioramento	Modalità di revisione delle azioni	<p>Revisione delle azioni per riflettere su quanto portato avanti e verificarlo con quanto progettato.</p> <p>Si verificherà se:</p> <ul style="list-style-type: none"> •le attività si stanno realizzando nei tempi previsti •il coinvolgimento dei soggetti previsti è reale e tangibile •sono sorti problemi imprevisti •l'attività dell'esperto è adeguata alle aspettative del progetto •le risorse materiali, gli spazi, i tempi sono adeguati •sono stati incontrati difficoltà e ostacoli. <p>E inoltre a conclusione del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> •quali sono gli obiettivi realmente raggiunti •quali nuovi obiettivi potrebbero essere definiti.
	Criteri di miglioramento	<p>Incontri periodici con il gruppo di miglioramento e gli altri portatori di interesse, nonché altri incontri istituzionali di programmazione collegiale per il riesame delle</p>

		attività e l'analisi dei risultati dei questionari somministrati ai docenti. Attraverso i dati raccolti, pertanto, si potrà definire una linea di buone pratiche che possa dare risultati sempre più positivi nel tempo.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Pubblicizzazione delle nuove procedure e dei nuovi metodi sviluppati tramite la realizzazione di un prototipo di buone pratiche da diffondere tra tutti i docenti. I materiali prodotti , nonché il prototipo saranno diffusi attraverso il sito della scuola e la costituzione di una banca dati.
	Note di implementazione del progetto	L'approccio che si vuole fornire è quello di un migliore approccio alle innovazioni tecnologiche a supporto dell'insegnamento, nonché della ricerca di nuove metodologie didattiche per il recupero del disagio, attraverso la messa a punto di un sistema di procedure condivise che rispondono agli effettivi bisogni degli studenti.

Area da migliorare	Relazione tra linea strategica del piano e il progetto	Indicazioni del progetto: Alunni in - crescita	
Continuità alunni	Rafforzare la co-progettazione con il territorio, con le famiglie e con altre istituzioni scolastiche	Valutare l'efficacia del percorso didattico proposto nell'istituto (competenze acquisite che permettono di affrontare con successo il percorso dell'ordine di scuola successivo)	
La realizzazione	Pianificazione obiettivi operativi Richiesta degli esiti al termine del primo anno di frequenza al secondo ciclo degli ex alunni. Rielaborazione dei dati.	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		Potenziare il progetto orientamento-continuità. Facilitare il raccordo progettuale, metodologico e didattico tra gli ordini di scuola. Supportare gli alunni con difficoltà di apprendimento nel loro passaggio alla scuola	Incontri di raccordo tra ordini di scuola Percorsi formativi realizzati in continuità % di genitori coinvolti. % di alunni non ammessi all'anno

		<p>secondaria di secondo grado</p> <p>Sviluppare una maggiore collaborazione con le famiglie degli alunni</p>	<p>successivo % di alunni con debiti formativi</p> <p>% di alunni che hanno completato con successo il primo anno dell'ordine di scuola superiore</p>
	Destinatari	Genitori e Alunni	
Il monitoraggio	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Sito Web della scuola</p> <p>Incontri informativi decentrati</p>	
	Note per il monitoraggio	<p>Il monitoraggio deve essere organizzato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare l'efficacia delle azioni messe in campo. • tener conto di eventuali problemi emersi ; • riprogettare eventualmente le azioni. 	
Il riesame e il miglioramento	Modalità di revisione delle azioni	<p>Nel caso in cui si dovessero evidenziare problemi o la necessità di miglioramenti e nuovi interventi, l'Istituto agirà secondo le seguenti modalità:</p> <p>Riunioni di aggiornamento del Comitato di miglioramento e dei Gruppi di progetto per il riesame e il miglioramento con cadenza bimestrale;</p> <p>Riunione dei dipartimenti per definire nuove azioni basate sulle criticità emerse.</p>	
	Criteri di miglioramento	<p>Incontri periodici con il gruppo di miglioramento e gli altri portatori di interesse, nonché altri incontri istituzionali di programmazione collegiale per l'esame delle criticità emerse e trovare soluzioni alternative.</p>	
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Sito Web della scuola</p> <p>Incontri informativi decentrati.</p>	
	Note di implementazione del progetto	<p>Le attività che hanno prodotto risultati positivi saranno messe a sistema e costituiranno buone pratiche da ripetere negli anni successivi.</p>	

TERZA SEZIONE

MONITORAGGIO

NECESSITA DI MIGLIORAMENTO	ATTIVITA'	INDICATORI	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
MIGLIORARE NEGLI ALUNNI GLI ESITI SCOLASTICI	Realizzazione percorsi di potenziamento e di recupero in lingua madre, matematica e inglese, in orario curricolare ed extracurricolare	5% di alunni che recupereranno dalla fascia 4/5 alla fascia 6 2% di alunni che passeranno dalla fascia 6 alla fascia 7 2% di alunni che potenzieranno con passaggio alla fascia >7	Prove oggettive, griglie di osservazione Questionari iniziali Questionari finali predisposti dai CDC Griglie di monitoraggio dei laboratori attivati
	Scelta delle prove oggettive e di compiti autentici comuni per discipline, per classi parallele, iniziali, intermedie e finali e delle relative rubriche di valutazione	Allineamento della valutazione di classe alla valutazione Invalsi del 2%	Somministrazione prove, griglie di rivelazione di competenze iniziale, intermedie e finali
ELEVARE IL LIVELLO DEGLI ESITI DELLE PROVE INVALSI	Scelta di attività (UDA) trasversali per certificare le competenze acquisite	Miglioramento delle competenze degli alunni in uscita del 2%	Somministrazione di compiti autentici con relative rubriche di valutazione
	Uso di prove AC-MT	2% di alunni che supereranno le difficoltà fra il primo e il secondo quadrimestre	Raccolta dati delle prove AC-MT da parte dei coordinatori di classe
	Scelta questionari di autovalutazione	Capacità di autovalutarsi	Somministrazione di strumenti per l'autovalutazione
	Attività - esercitazioni sulle prove INVALSI in orario curricolare ed extracurricolare	Innalzamento del 2% degli esiti delle prove INVALSI rispetto alla media regionale	Confronto dati INVALSI con l'anno precedente di scuola primaria e scuola secondaria 1° grado
	Proposta di strategie didattico-metodologiche per	Abbattimento del 5% delle insufficienze	Raccolta dati dai coordinatori di classe

	imparare ad imparare		
	Monitoraggio in itinere varianza classi prime e seconde della scuola secondaria di 1° grado attraverso la somministrazione di prove tipo Invalsi	Riduzione del 5% della varianza tra le classi	Somministrazione di prove tipo Invalsi
POTENZIAMENTO FORMAZIONE DOCENTI	Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative. Uso delle LIM nella didattica quotidiana.	Incremento del 20% utilizzo della LIM e di attività innovative	Rilevazione dati statistici, griglie di rilevazione
	Formazione dei docenti per il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'attività di insegnamento.	50% docenti iscritti a corsi di formazione. 50% di docenti con certificazione finale.	Rilevazione dati statistici, griglie di rilevazione
MONITORAGGIO DEI RISULTATI DEGLI ALUNNI, NEL PASSAGGIO DALLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ALLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	Richiesta degli esiti al termine del primo anno di frequenza del secondo ciclo di istruzione agli istituti frequentati da ex alunni	Aumentare le informazioni sull'andamento degli allievi nella scuola secondaria di 2° per verificare la validità dell'offerta formativa e per una eventuale revisione del curriculum 80 % di alunni che raggiungono il successo formativo in linea con quello in uscita dal nostro istituto	Griglie di rilevazione. Focus Group tra F.S. orientamento e continuità e referenti scuole secondarie di 2

TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

Al termine di ciascun anno scolastico, sarà registrata la tempificazione e il risultato effettivamente raggiunto a quel momento, misurato con gli specifici strumenti che la scuola ha utilizzato per il monitoraggio interno, in modo da controllare se e in quale misura si sta progredendo in direzione dei traguardi preventivati

Attività	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'		
	1 anno	2 anno	3 anno
Realizzazione di curricoli disciplinari verticali su modello comune per promuovere pratiche educative e didattiche condivise	X		
Realizzazione percorsi di potenziamento e di recupero in lingua madre, matematica e inglese, in orario curricolare ed extracurricolare	X	X	X
Attività - esercitazioni sulle prove INVALSI in orario curricolare ed extracurricolare	X	X	X
Svolgimento di attività trasversali (UDA)per acquisire le competenze di cittadinanza	X	X	X
Somministrazione di prove oggettive comuni per discipline, per classi parallele, iniziali, intermedie e finali	X	X	X
Utilizzo dei compiti autentici per certificare le competenze acquisite	X	X	X
Somministrazione di strumenti per l'autovalutazione	X	X	X
Far acquisire agli studenti strategie didattico - metodologiche per imparare ad imparare	X	X	X
Uso di prove AC-MT per la rilevazione delle difficoltà di apprendimento	X	X	X
Consolidare e diffondere le buone pratiche al fine di migliorare l'azione educativa ed i risultati delle performance degli alunni	X	X	X
Utilizzo di metodologie innovative (ricerca-azione, ecc.)	X	X	X
Incontri per BES	X	X	X
Monitoraggio in itinere varianza classi prime e seconde attraverso la somministrazione di prove tipo Invalsi	X	X	X
Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative. Uso delle LIM nella didattica quotidiana	X	X	X
Formazione dei docenti per il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'attività di insegnamento	X	X	X
Stimolare l'utenza esterna all'utilizzo del sito web ed il registro elettronico, anche nell'ottica della maggior trasparenza scuola-famiglia		X	X
Richiesta degli esiti degli alunni nel passaggio da un	X	X	X

ordine di scuola all'altro			
Progettazione e implementazione attività di continuità e orientamento	X	X	X
Incontri fra lo staff dirigenziale e il D.S. per il monitoraggio del PDM	X	X	X
Incontri di dipartimento /interclasse /gruppi di lavoro	X	X	X
Monitoraggio progetti	X	X	X
Comunicazione del D.S. al collegio docenti sullo stato di avanzamento del PDM	X	X	X

AZIONI DI CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL PDM

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA					
Quando comunicare	Chi comunica	Cosa comunicare	A chi comunicare	Dove	Con quali strumenti
Fase di presentazione	DS Referenti Responsabili dei progetti	Contenuti del PDM e modalità di attuazione. Contenuti dei progetti e modalità di attuazione	Tutti docenti Famiglie	Collegio Docenti C.d.C/interclasse / intersezione Consiglio Istituto	Proiezione alla LIM Sito web della scuola
Fase di avvio	DS Referenti Gruppi di progetti	Contenuti del PDM e modalità di attuazione Contenuti dei progetti e modalità di attuazione	Tutti i docenti Famiglie	Collegio Docenti Dipartimenti C.d.C//intercl. /intersezione	Proiezione di Slide Sito web della scuola
Fase di realizzazione	Referenti del PDM Responsabili dei gruppi di progetto	Monitoraggio in itinere delle attività progettuali	Tutti i docenti Personale ATA	Collegio Docenti	Proiezione di Slide sito web della scuola

		Stato di avanzamento del PDM Eventuali azioni correttive			
Fase di conclusione annuale Giugno/Luglio	DS Referenti Responsabili di progetto	Risultati annuali dei progetti L'impatto del miglioramento sulle performance chiave della scuola Eventuali azioni correttive	Docenti Famiglie Enti locali e associazioni	Collegio dei Docenti Consigli di classe/interclass e/ intersezione Consiglio di Istituto Riunioni ad hoc	Proiezione di slide Sito Web della scuola Incontri informativi decentrati